



Valsugana | Primiero

«Vanoi, sulla diga servono altre verifiche»

Primiero

I Comuni hanno scritto alla Corte dei Conti sostenendo l'illegittimità del progetto dell'invaso

CANAL SAN BOVO I sindaci del primiero tornano ad alzare gli scudi contro la diga del Vanoi, l'invaso che il Consorzio di Bonifica del Brenta punta a costruire in val Cortella per irrigare la pianura veneta. Ieri, infatti, la Comunità di Primiero si è rivolta direttamente alla Corte dei Conti del Veneto, chiedendo di fare le opportune verifiche sul progetto. Non si tratta della prima iniziativa pubblica contro la diga. Già negli scorsi mesi, sia la Provincia che la comunità di Primiero avevano diffidato il Consorzio Brenta dal proseguire l'opera. «Con nostra precedente nota – ricordano infatti i sindaci nella nuova lettera – tutti i Comuni del territorio e la Comunità di Primiero hanno diffidato il Consorzio di Bonifica Brenta dal compiere ulteriori attività volte alla

progettazione e realizzazione di opere che interessino il territorio della Provincia autonoma di Trento in palese violazione delle disposizioni normative e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti».

A partire da settembre, è poi iniziata la fase di dibattito pubblico, in cui il Consorzio Brenta ha raccolto le osservazioni di cittadini e istituzioni e altri enti riguardo al progetto dell'invaso. Sono state diverse le prese di posizione contrarie, tra cui quelle della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia di Belluno. Questo però non ha fermato il Consorzio che ha deciso di proseguire lo stesso la progettazione. «In considerazione del fatto che la costruzione della diga è prevista interamente su territorio trentino – proseguono i sindaci – con la presente si intende segnalare l'illegittimità nel proseguire con la progettazione dell'intervento senza un'intesa preventiva con la Provincia Autonoma di Trento sull'utilizzo del bene pubblico "acqua". Questo comportamento, come ribadito più volte, oltre a compromettere i rapporti tra le istituzioni pubbliche interessate e coinvolte, manca di



L'affondo della Comunità di Valle sull'opera del Consorzio del Brenta: «Non rispetta il volere dei cittadini e delle istituzioni: ogni ulteriore spesa pubblica è ingiustificata»

Val Cortella

Il torrente Vanoi, che il Consorzio Brenta punta a sbarrare per creare un invasore artificiale

rispetto democratico verso i cittadini del nostro territorio».

E da qui nasce l'intenzione di rivolgersi proprio alla Corte dei Conti del Veneto. «Inutile evidenziare che arrivati a questo punto ogni ulteriore spesa pubblica per il progetto non è più giustificata – conclude la lettera –. L'auspicio è che tutti gli attori interessati possano convenire su questo punto. Si richiede quindi, in particolare alla Corte dei Conti, di verificare per quanto di propria competenza».

Nonostante il Consorzio abbia dichiarato di voler procedere con la Diga del Vanoi, non è comunque detto che il progetto andrà in porto. Infatti, il Consorzio Brenta è nel pieno di un cambio di leadership, dopo le elezioni che hanno rinnovato il consiglio dell'ente ancora a dicembre. Il nuovo consiglio è per ora diviso equamente tra 10 membri favorevoli e 10 contrari all'invaso, e così anche i due papabili presidenti: Paolo Bordignon vorrebbe continuare sull'onda dell'ex presidente Enzo Sonza, mentre Martino Cerantola punterebbe a un cambio di rotta, abbandonando anche il controverso progetto della diga.

J.G.